

→ **Giornata della Memoria** Al Quirinale autorità e scolaresche per la commemorazione della Shoah→ **Commozione** Il Capo dello Stato ricorda Tullia Zevi, «cara grande amica» recentemente scomparsa

Napolitano: «Bisogna vigilare su populismo e nazionalismo»

Giornata della Memoria al Quirinale per ricordare la Shoah nel giorno in cui sessantasei anni fa fu liberata Auschwitz. Napolitano: «L'intolleranza è un germe distruttivo». Il commosso ricordo di Tullia Zevi.

MARCELLA CIARNELLIROMA
mciarnelli@unita.it

Si è commosso il presidente della Repubblica ricordando Tullia Zevi e rendendo omaggio «alla cara grande amica che abbiamo perduto e non dimenticheremo». Una «patriota» la cui figura a buon diritto potrebbe stare al fianco di coloro che si batterono nel Risorgimento per i principi di libertà, indipendenza e autodeterminazione dei popoli. Un lungo applauso ha interrotto per un attimo il Capo dello Stato. Quello di quanti, autorità e ragazzi, hanno affollato il salone dei Corazzieri nella Giornata della Memoria che come ogni anno si è tenuta al Quirinale.

Torna nelle parole degli adulti l'impegno a non dimenticare una tragedia come quella della Shoah capace di produrre una ferita che ancora non è stata rimarginata. Torna nelle parole degli studenti l'impegno a prendere il testimone di una tragedia insensata e senza alcuna possibile spiegazione cui si arrivò «per l'estrema, criminale degenerazione del totalitarismo nazista» senza dimenticare «l'altro orrendo totalitarismo del '900, quello sovietico».

NO ALL'INTOLLERANZA

Guarda al passato il presidente con gli occhi del presente invitando a «vigilare» sapendo bene che «il primo seme avvelenato, il primo germe distruttivo è quello dell'intolleranza, del nazionalismo e del populismo che si traducono in demonizzazione e odio del diverso e dello straniero. E allora, attenzione, vigilanza e pronte reazioni dovunque quel germe si manifesti e in qualsiasi forma, anche in paesi che si sono



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Le parole di Hava Il Presidente della Camera Fini e il Presidente della Repubblica Napolitano salutano una ragazza Rom**IL CASO**

Hava, giovane rom parla al Colle della strage dimenticata

Non solo le autorità ma anche gli studenti sono intervenuti durante la celebrazione del Giorno della Memoria nel salone dei Corazzieri al Quirinale. E tanti giovani erano presenti alla cerimonia che invita tutti a non dimenticare. Passato e futuro unito nel ricordo.

Tra i ragazzi che sono intervenuti c'era anche Hava Alimanovic, studentessa rom dell'Istituto professionale Europa di Roma. Hava ha ricordato lo sterminio «spesso dimenticato» della sua gente. «Intere famiglie rom e sinti non sono tornate indietro, ma di quei nomi non c'è memoria».

dati dichiarazioni di principi e Costituzioni democratiche». Non dimenticare, dunque. Non dare mai spazio «all'intolleranza» che genera la diffidenza verso chi si ritiene diverso. Non «commettere l'assurdo errore di perdere la memoria» e di non trasmetterla ai giovani. Le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia può essere un'occasione preziosa per alimentare la coscienza collettiva del «da dove veniamo». E ricordare deve essere un impegno della scuola che si deve impegnare ad approfondire «la storia di un passato non poi così lontano, da studiare e da ricordare senza mai stancarsene».

Ad ascoltare il presidente molti rappresentanti delle istituzioni e della comunità ebraica. Ha espresso fino in fondo Napolitano la sua preoccupazione, ha insistito sulla necessità del confronto.

Parole che sicuramente hanno rispecchiato lo stato d'animo di questi giorni anche se per questioni molto diverse. Quanto sta avvenendo è motivo di allarme. Ed in questi giorni il presidente ogni volta che ha potuto, ad ogni incontro, ha richiamato i protagonisti di un'ama-

I 150 anni

«Un'occasione preziosa per ricordare da dove veniamo»

ra stagione al senso di responsabilità invitando ognuno a fare la propria parte ed ha espresso loro il suo assillo principale, tenere presente innanzitutto la situazione del Paese alle prese con una drammatica crisi. ♦